

VALUTARE LE COMPETENZE

LA COMPETENZA: UN CONCETTO COMPLESSO



Centrare sullo studente

(Pellerey, 2001)

Il concetto di competenza sposta l'attenzione da un saper fare abbastanza legato a capacità di esecuzione di procedure e di schemi di azione prestabiliti a un saper agire, cioè alla capacità di dare senso, di interpretare la situazione da affrontare in maniera valida, nel saper prendere decisioni in maniera pertinente, nel saper progettare e portare a termine in maniera efficace azioni che rispondano effettivamente alla situazione in oggetto. In tutto questo entra in gioco anche un "saper volere" che coinvolge significati, motivazione e volizione del soggetto

FATTORI CHE FACILITANO LA REALIZZAZIONE DELL'INNOVAZIONE

CARATTERISTICHE DELLA INNOVAZIONE	CARATTERISTICHE DELLA SITUAZIONE SCOLASTICA LOCALE	FATTORI LEGATI ALLA SCUOLA	RUOLO DELL'AMBIENTE CIRCOSTANTE
<p>1. Accertamento della necessità e della rilevanza del cambiamento.</p> <p>2. Chiarezza degli obiettivi e del significato dell'innovazione.</p> <p>3. Introduzione graduale del cambiamento.</p> <p>4. Qualità e praticabilità dei materiali.</p>	<p>5. Esperienze pregresse di innovazione positiva.</p> <p>6. Capacità di far fronte a problemi inaspettati.</p> <p>7. Supporto amministrativo.</p> <p>8. Formazione e sostegno agli insegnanti prima e durante la sperimentazione.</p> <p>9. Valutazione della sperimentazione nelle sue varie fasi per capire come si sviluppa nel tempo (sia rispetto alla sperimentazione in sé che rispetto ai progressi degli allievi).</p> <p>10. Interesse e supporto da parte del contesto più ampio di riferimento (famiglie, territorio, enti locali).</p>	<p>11. Sostegno attivo da parte del preside.</p> <p>12. Collegialità, supporto reciproco, interazione, comunicazione tra gli insegnanti.</p> <p>13. Caratteristiche degli insegnanti (senso di efficacia e motivazione al proprio ruolo).</p>	<p>14. Congruenza tra i bisogni locali, quelli soggettivi e l'innovazione.</p> <p>15. Assistenza da parte del territorio.</p>

La crisi della programmazione “razionale”

1) Negli anni '80 si inizia a criticare la “pedagogia per obiettivi”, di matrice comportamentistica, che ha portato a quelle forme di programmazione, eccessivamente lineari, “razionali” (causa-effetto: obiettivi-metodi-contenuti-valutazione)

La crisi della programmazione “razionale”

2) Le tassonomie messe punto da Bloom e successori (vedi domini: cognitivo, affettivo, motorio) sono state incorporate nelle programmazioni curriculari centrando troppo sui contenuti e saperi disciplinari.

L'apprendimento umano è più complesso e il diffondersi del sistema formativo integrato sposta il piano sui curricoli flessibili, centrati sulla persona, di raccordo tra saperi scolastici e quelli extra-scolastici, creando un continuum tra educazione formale (*education*) e formazione permanente (*lifelong learning*)

La crisi della programmazione “razionale”

3) La crisi del modello tradizionale, centrato sui contenuti disciplinari, mette in “crisi” lo stesso ruolo dell’insegnante e di insegnamento scolastico.

Il formare alle competenze comporta il formarsi per questo compito

Verso un modello condiviso di pedagogia delle “competenze” per realizzare un’integrazione tra sistema di istruzione e quello di formazione

- Le conoscenze, rispetto alle quali le competenze si costruiscono
- l’utilizzazione e padroneggiamento (empowerment) delle conoscenze stesse
- l’interazione e la reciprocità (intesa come equilibrio) tra teoria e prassi
- la trasferibilità in situazioni differenti e complesse
- l’aggiornamento continuo dei contesti e delle metodologie
- le esperienze formative capaci di motivare il soggetto
- la certificazione, intesa come valutazione oggettiva degli esiti raggiunti dai formatori e dai formandi
- la flessibilità dei percorsi formativi e la loro certificazione in termini di crediti formativi

Obbligo scolastico, 2007

Competenze

Individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi

Abilità/capacità

- Progettare un percorso risolutivo strutturato in tappe
- Formalizzare il percorso di soluzione di un problema attraverso modelli algebrici e grafici
- Convalidare i risultati conseguiti sia empiricamente, sia mediante argomentazioni
- Tradurre dal linguaggio naturale al linguaggio algebrico e viceversa

Conoscenze

- Le fasi risolutive di un problema e loro rappresentazioni con diagrammi
- Principali rappresentazioni di un oggetto matematico.
- Tecniche risolutive di un problema che utilizzano frazioni, proporzioni, percentuali, formule geometriche, equazioni e disequazioni di 1° grado.

GLI ASSI CULTURALI

L'Asse dei linguaggi

Competenze

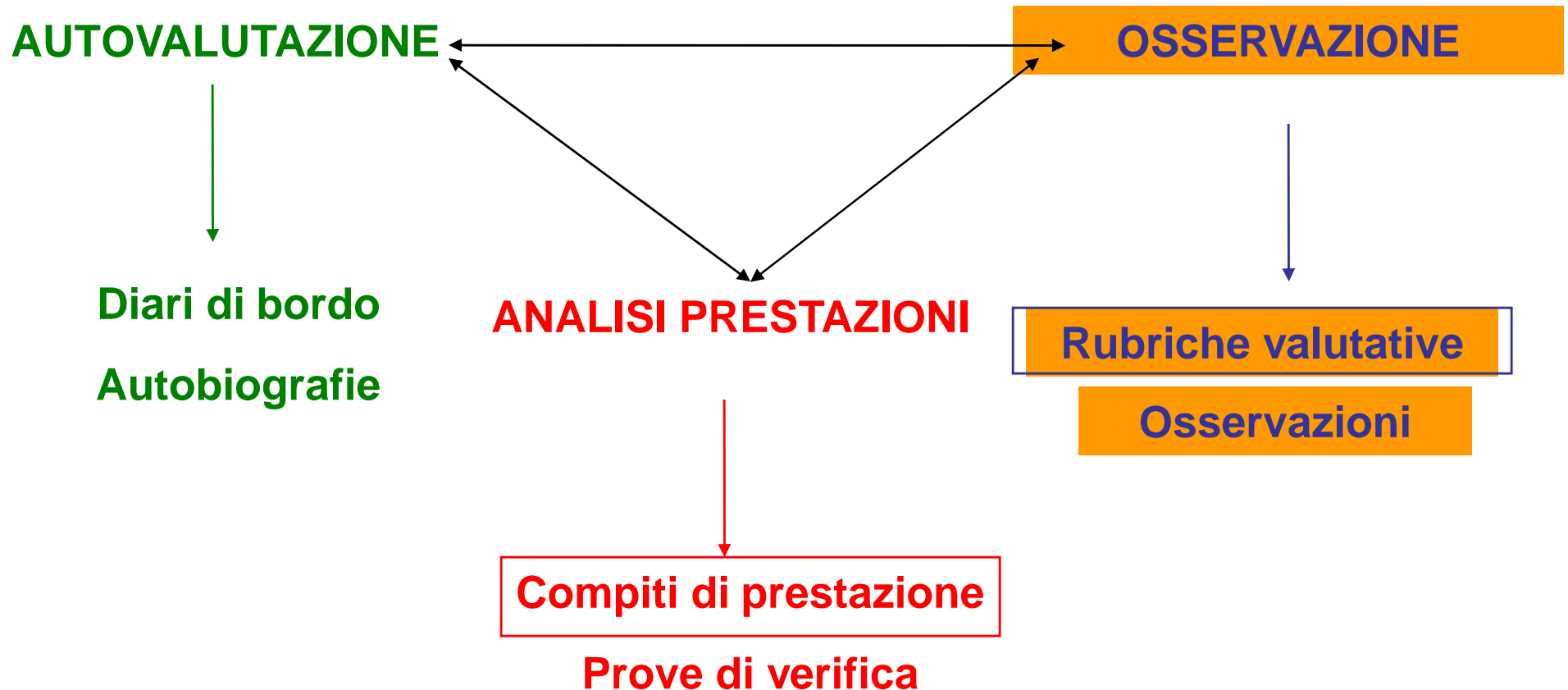
Abilità/capacità

Conoscenze

Produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi	<ul style="list-style-type: none">• Ricercare , acquisire e selezionare informazioni generali e specifiche in funzione della produzione di testi scritti di vario tipo• Prendere appunti e redigere sintesi e relazioni• Rielaborare in forma chiara le informazioni	<ul style="list-style-type: none">• Elementi strutturali di un testo scritto coerente e coeso• Uso dei dizionari• Modalità e tecniche delle diverse forme di produzione scritta: riassunto, lettera, relazioni, ecc.
---	--	--

VALUTARE LE COMPETENZE

MODALITA' DI VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE



Lavorare per competenze

LE QUATTRO COMPONENTI DELLA COMPETENZA¹

- | | |
|--------------------------------------|---|
| Analizzare il compito da svolgere: | <ul style="list-style-type: none">• far proprio l'obiettivo da raggiungere;• comprendere le consegne ricevute ed evidenziare gli elementi del compito;• situare il contesto del compito. |
| Analizzare come impostare il lavoro: | <ul style="list-style-type: none">• esaminare il modo di lavorare durante il suo sviluppo;• comprenderne l'efficacia e i limiti;• trarne delle lezioni. |
| Impegnarsi nel lavoro: | <ul style="list-style-type: none">• riflettere prima e durante l'azione in vista di un miglior modo di raggiungere l'obiettivo;• adattare il proprio metodo di lavoro al compito e al contesto;• anticipare le esigenze del metodo seguito e le risorse richieste;• fare appello alla propria immaginazione. |
| Portare a termine il compito: | <ul style="list-style-type: none">• mobilitare le risorse richieste (persone, materiali, ecc.);• gestire il materiale e il tempo, aggiustando l'azione secondo necessità;• portare a termine il compito; scoprire il piacere e la soddisfazione di un lavoro terminato e ben fatto. |

¹ Secondo i programmi 2002 della scuola del Québec.

I CRITERI DI VALUTAZIONE¹

- a) comprensione del compito da realizzare
- b) esecuzione del compito
- c) analisi dello sviluppo dell'impostazione
- d) perseveranza e tenacità nell'azione
- e) formulazione delle conclusioni

¹ Secondo i programmi 2002 della scuola del Québec.

Competenze “meta”

INDICATORI DI COMPETENZA NEL SAPER VALUTARE I RISULTATI DEL PROPRIO LAVORO

- | | |
|--|---|
| 1. Evidenzia i suoi punti forti e i suoi punti deboli | A Non si interroga sui risultati ottenuti
B Ha difficoltà a individuare i propri errori
C È abbastanza consapevole dei suoi limiti e delle sue capacità
D È consapevole dei suoi limiti e delle sue capacità |
| 2. Corregge gli errori | A Tende a ripetere gli errori fatti
B Non sempre esamina gli errori fatti per correggerli
C È disponibile a individuare gli errori e, aiutato, riesce a correggerli
D Riflette sui risultati raggiunti e sa esplicitare gli errori fatti |
| 3. Registra i progressi | A Non è consapevole dei propri cambiamenti e trasformazioni
B Non appare molto consapevole e attento al proprio percorso didattico
C È abbastanza consapevole dei propri risultati e del percorso fatto
D Sa descrivere i miglioramenti e i progressi fatti |
| 4. Motiva i giudizi | A Non motiva i giudizi espressi e formula opinioni in modo superficiale
B Ha difficoltà a motivare le scelte fatte; esprime opinioni solo in situazioni molto evidenti
C Non ha facilità a esporre valutazioni personali e comunque tende a non motivarle
D Esprime un giudizio motivato sul suo comportamento |

VALUTAZIONE DEI RISULTATI**A****B****C****D**

1. Evidenzia i suoi punti forti e i suoi punti deboli

2. Corregge gli errori

3. Registra i progressi

4. Motiva i giudizi

Griglia di registrazione dei livelli manifestati dallo studente nei comportamenti-indicatori relativi alla competenza nel saper valutare i risultati del proprio lavoro.

valutare i processi di comprensione e incomprensione

INDICATORI DI COMPETENZA	LIVELLI
a) Comprensione del problema:	<ol style="list-style-type: none">0. Completa incomprensione del problema1. Parziale comprensione del problema2. Completa comprensione del problema
b) Ricerca della strategia risolutiva del problema:	<ol style="list-style-type: none">0. Non riesce a trovare o a impostare una qualsiasi strategia appropriata1. La strategia di soluzione contiene qualche elemento positivo, ma risulta incompleta o confusa2. La strategia identificata è valida e può portare a una soluzione corretta
c) Indicazione della risposta:	<ol style="list-style-type: none">0. Non riesce a dare una risposta o la risposta è sbagliata1. Ci sono errori di copiatura o piccoli errori di calcolo o modi inappropriati di indicare la risposta2. La risposta è corretta ed è correttamente indicata

Proposte per l'organizzazione del laboratorio

1. Documentazione e analisi (Condividere i materiali e le programmazioni disciplinari in un ambito di rete)

- Rendere disponibile in rete il materiale dei progetti, quale il progetto ***“DALLA DIDATTICA DELLE DISCIPLINE ALLA DIDATTICA DELLE COMPETENZE”***
- Analizzare le tipologie di “verticalità” già realizzate per costruire linee guida per la formulazione di progetti di rete

Proposte per l'organizzazione del laboratorio

2. Opzioni per la progettazione (Definizione di ambiti e aree di intervento)

- a) Scelta dello spazio di progettazione (rete – scuole – Consiglio di Classe – docente) dove inserire gli elementi (abilità – competenze) comuni
- b) Condivisione ed adattamento dei progetti preesistenti con caratteri di verticalità